

Commento di CGE-Italia sul Taormina Progress Report

CGE-Italia accoglie con piacere la pubblicazione del G7 Taormina Progress Report “Investing in education for mutual prosperity, peace and development”

(http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/taormina_progress_report_completo_sito.pdf)

Nonostante l’uscita tardiva, quasi al termine della Presidenza italiana, esistono diverse ragioni per le quali vale la pena, a nostro avviso, di dare una lettura approfondita del Report.

Non possiamo che apprezzare il fatto che, attraverso di esso, il G7 affermi con forza quanto sia decisiva l’istruzione per lo sviluppo di società inclusive, pacifiche e prospere e per il raggiungimento dell’intera Agenda 2030. Inoltre, è rilevante il fatto che i membri del G7 esplicitino di avere responsabilità e debbano cogliere ogni opportunità per sostenere l’educazione globale.

Il report sottolinea come la carenza di finanziamenti per l’educazione globale e l’aumento delle crisi umanitarie siano i due ostacoli principali al fine di assicurare un’educazione qualitativamente inclusiva a tutti i bambini. Pertanto, accogliamo il riconoscimento dei leader del G7 sulla necessità di un incremento dei finanziamenti da parte dei donatori e di un maggiore supporto alla Global Partnership for Education e al Fondo Education Cannot Wait (ECW), così come la necessità di aumentare i finanziamenti nazionali per l’educazione.

In particolare, con riferimento alla GPE, va notato come i Paesi del G7, insieme con la Commissione Europea, abbiano garantito oltre un terzo del budget nel periodo 2004-2016, per quanto questo traguardo sia stato raggiunto principalmente grazie al supporto del Regno Unito e della CE, ed esistano quindi margini di miglioramento rilevanti per gli altri componenti del G7. Con l’approssimarsi del Replenishment della GPE, previsto per Febbraio 2018, la CGE non può non auspicare che tutto il G7, ed in particolare l’Italia, Presidente uscente, diano l’esempio garantendo un supporto rilevante, che permetta di ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall’Agenda 2030.

Tuttavia, non si può non porre in evidenza che, a fronte degli indubbi aspetti positivi presenti nel report, vi si trovi anche una chiara mancanza di impegni. Sarebbe invece quanto mai importante vedere come i leader del G7 riescano a trasformare la loro visione, in larga parte condivisibile, in politiche concrete, impegni finanziari e, cosa più importante, in azione.

Chiediamo pertanto ai leader del G7 di seguire le proprie raccomandazioni in questo report e di fare due chiari passi successivi:

- aumentare significativamente i loro contributi finanziari alla GPE e al Fondo ECW, in particolare, riguardo al primo, in occasione del Replenishment di Dakar nel Febbraio 2018;
- assicurare che il proprio aiuto bilaterale all’educazione si focalizzi sull’istruzione di qualità, con particolare attenzione all’educazione alla cittadinanza globale (ECG), e sul suo accesso gratuito.

Infine, chiediamo all’Italia, Presidente uscente del G7, di dialogare con il Canada al fine che la Presidenza canadese del G7 nel 2018 confermi l’Istruzione tra le priorità nella prossima agenda del G7, prendendo il testimone dalla Presidenza italiana e lavorando per tradurre tutti i messaggi e le raccomandazioni importanti di questo report in impegni politici e finanziari ed in azioni. I Paesi del G7 possono giocare un ruolo cruciale nell’accelerare i progressi verso gli SDG e la continua attenzione del G7 all’istruzione è la strada maestra per raggiungere questo obiettivo.

Emanuele Russo - Coordinatore